

LIBRERIA

Un'Italia da cestinare

Amori e miserie di due stranieri approdati qui da noi

VERONICA ULIVIERI

Questa storia, così come il cocktail *Bloody Mary* che le dà il nome, ha a che fare con il sangue (*bloody* significa appunto sanguinoso) e i pomodori. Ma, oltre ad essere un thriller sapientemente tessuto, quest'opera scritta a quattro mani da Marco Vichi (l'inventore del commissario Bordelli) e Leonardo Gori è anche romanzo di denuncia sociale e romanzo di formazione. Gli autori hanno saputo intrecciare bene i fili della storia, ottenendo un piccolo romanzo ad alta tensione, dove i colpi di scena si susseguono uno dietro l'altro, e il finale arriva secco e inatteso. Al centro di *Bloody Mary* (Einaudi, pp. 121, euro 9), ci sono le storie di Marek e Aleya, due stranieri che si incontrano in Italia, per en-

trambi terra matrigna e inospitale, e qui si innamorano. Marek è arrivato da Cracovia per mettere da parte un po' di soldi e lavora nei "maledetti" grandi campi di pomodori della Puglia. Aleya, che fin da bambina ha dovuto subire le molestie dello zio e poi di innumerevoli altri uomini, sulla nave per l'Italia c'è stata buttata. E si è ritrovata, senza neanche voler lasciare il suo Paese, a fare la prostituta sulle strade italiane, sbalottata da un luogo all'altro. Le sofferenze di entrambi, le umiliazioni, i ricordi tristissimi che popolano le loro memorie sembrano avere fine quando finalmente Marek e Aleya riescono a scappare dalla Puglia e raggiungono Firenze per vivere insieme. Il finale, crudo

e spiazzante, arriva quando il lettore spera ormai nell'*happy end*. Marco Vichi e Leonardo Gori riescono bene a raccontare il punto di vista di due stranieri che, arrivando nel nostro Paese, trovano una situazione di ostilità e violenza. Si soffermano sul loro sguardo, il loro disagio, le loro emozioni contrastanti. Aleya e Marek sono due personaggi semplici, ingenui, che chiedono solo di poter vivere in modo decente. L'Italia che fa da sfondo al romanzo è un paese feroce, martoriato dallo sfruttamento degli stranieri e degradato dalle mafie e dai traffici di droga. Il libro, appena pubblicato da Einaudi, è apparso per la prima volta nella collana VerdeNero di Edizioni Ambiente.



Ricordando Sabra

Fuga dall'inferno (Newton Compton, pp. 240, 12,90 euro) di Mischa Hiller si apre nel 1982, a Beirut: mentre gli israeliani tengono la città sotto assedio, Ivan, 18 anni, decide di restare per aiutare le cellule rimaste con il contrabbando di documenti falsi. Ufficialmente, però, fa l'interprete all'ospedale di Sabra, un campo di rifugiati. Lì Ivan si innamora di Eli, fisioterapista norvegese, e si affeziona al piccolo Youssef. Quando i libanesi falangisti, d'accordo con l'esercito israeliano, circondano il campo pronti a perpetrare il famigerato massacro di Sabra, Eli e Youssef sono lì, e Ivan da fuori dovrà tentare l'impossibile per salvarli.

Thriller storico

Il circolo degli eretici (Sperling&Kupfer, pp. 480, 20,90 euro) di S. J. Parris è ambientato in Inghilterra alla fine del 1500. Elisabetta I siede sul trono da 25 anni e a corte si temono complotti. Quando Giordano Bruno, monaco, scienziato e poeta, accusato di eresia e perseguitato dalla chiesa, approda a Londra, viene reclutato come spia della regina e inviato in missione a Oxford. Qui dovrà infiltrarsi in una rete di cospiratori cattolici per sventare una possibile congiura. All'indomani del suo arrivo, però, si trova a investigare su un'inquietante serie di delitti che riproducono i supplizi descritti nell'oscuro Libro dei martiri.

Uno strano paziente

Nella clinica psichiatrica Burghölzli di Zurigo, Carl Gustav Jung è alle prese con un caso davvero complicato. Pilgrim, l'uomo condotto al suo cospetto dalla bella ed enigmatica Lady Quartermaine, dopo un fallito tentativo di suicidio, ha posto fine al suo ostinato mutismo con deliranti e inaspettate confessioni. Chi è quell'uomo? Un mitomane profondamente malato, un geniale millantatore, oppure la vittima di una strana maledizione? E chi è, a sua volta, lui, Carl Gustav Jung? Ne *L'uomo che non poteva morire* (Neri Pozza, pp. 596, 12 euro) di Timothy Findley fanno la loro apparizione anche personaggi come Henry James, Oscar Wilde e MonnaLisa.